



Fonderie Pisano - La proprietà dello stabilimento ieri mattina ha incontrato il sindaco e la Regione

“Non sarà la delocalizzazione, a Buccino impianto ex novo”

Solo quando la struttura sarà realizzata ci sarà il trasferimento

di Erika Noschese

La delocalizzazione delle fonderie Pisano continua ad essere, ancora oggi, oggetto di discussione. La proprietà dello stabilimento di via dei Greci, a Fratte, ha chiarito che non si tratta di una delocalizzazione in quanto la zona industriale di Buccino ospiterà un impianto nuovo, a ridotto impatto ambientale. Nella mattinata di ieri, l'assessore regionale Fulvio Bonavita, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e i dirigenti della Regione Campania, hanno incontrato i Pisano per affrontare temi in merito al percorso della localizzazione di un nuovo stabilimento delle Fonderie Pisano nel territorio di Buccino.

“Abbiamo ribadito la nostra volontà di procedere, nei tempi stabili e senza ritardi, alla realizzazione di una nuova fonderia, all'avanguardia e con una serie di innovazioni con particolare riferimento al rispetto degli equilibri ambientali, nel territorio a Sud di Salerno, nell'area industriale del comune di Buccino. Abbiamo ribadito che tale investimento ammonta complessivamente a oltre 40 milioni di euro, più 2,5 milioni di euro già versati, attingendo interamente al capitale dell'azienda, per i suoli. Ma, soprattutto, abbiamo evidenziato la completa evidenza del progetto alla

prospettiva di crescita dell'azienda che punta a salire dagli attuali 120 addetti ad oltre 150, attingendo prevalentemente dal bacino dove è localizzata la nuova azienda. Naturalmente, ci aspettiamo dalla Regione Campania un celere ed operativa collaborazione quando presenteremo la documentazione relativa all'insediamento. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, saranno sufficienti 24 mesi per procedere all'attiva-

Piano investimento prevede una spesa di 42 milioni di euro complessivi

zione del sito”, ha dichiarato l'Amministratore Delegato, l'ingegnere Ciro Pisano, evidenziando che solo al termine dei lavori del nuovo stabilimento si potrà procedere al trasferimento delle attività dal sito di Fratte che, “è bene ribadirlo, opera attualmente nel pieno rispetto delle regole vigenti, assicurando l'attività ai nostri 120 addetti e procedendo al mantenimento delle quote di mercato - ha aggiunto l'amministra-



Le fonderie a Buccino

tore delegato - Come pure è importante evidenziare le nuove iniziative intraprese che spaziano dal rilancio di percorsi di formazione destinati ai giovani - con un progetto in fase di definizione con Confindustria Salerno e destinato ai diplomati degli istituti tecnici della nostra provincia - a nuove alleanze produttive con un importante partner nazionale in merito alla realizzazione di telai in ghisa sferoidale destinati a trattori di nuova generazione e ad autocarri trazione elettrica”. Il presidente delle Fonderie Pisano, Guido Pisano ha chiarito che “di fronte alla rilevanza del nostro progetto, che è finalizzato a creare nuove opportunità di crescita per il nostro territorio e per le Fonderie, si tornerà a ragionare tenendo conto delle potenzialità che siamo in grado di mettere in campo. La mole degli investimenti e la volontà di trovare una nuova e ade-

guata sede, nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, sono elementi che dovrebbero accelerare e non comprimere la realizzazione dell'impianto”. Intanto, il piano di investimenti nel sito di Buccino per la realizzazione del nuovo impianto delle Fonderie Pisano prevede: oltre 42 milioni di euro complessivi; 2,5 milioni di euro per l'acquisto del terreno dove sarà costruito il nuovo stabilimento; 7,3 milioni di euro per l'infrastrutturazione del sito (capannoni, palazzina operai e palazzina uffici); 9 milioni di euro per forni; 14 milioni di euro per impianti di formatura; 1 milione di euro per impianto fotovoltaico e generatore di energia; 4,5 milioni di euro per reti di servizi e altra impiantistica; 2,5 milioni di euro gli impianti di trattamento acqua e aria; 2 milioni di euro per oneri tecnici.

L'iniziativa

Memoria in Movimento: “Volevamo cambiare il mondo”



Angelo Orientale

“Volevamo cambiare il mondo. Riflessioni con gli occhi di oggi di una importante esperienza della sinistra rivoluzionaria italiana”: è questo il titolo scelto per l'iniziativa, organizzata dall'associazione Memoria in Movimento, guidata dal salernitano Angelo Orientale, che si terrà giovedì 11 marzo ore 18,30 in video conferenza per la presentazione del libro curato da Roberto Biorcio e Matteo Pucciarelli, ed edito da Mimesis Edizioni. Discuteranno con Matteo Pucciarelli, uno dei curatori del volume: Angelo Orientale, presidente dell'Associazione Memoria in Movimento; il professor Francesco Calvanese; il professore Vittorio Dini; il professor Ernesto Scelza; Guido Piccoli, giornalista; Carlo Rutigliano, Cub della Pirelli; Franco Calamida, associazione Costituzione Beni Comuni, Cub della Philips. L'introduzione sarà a cura del professor Alfonso Conte, associazione Memoria in Movimento e docente Unisa Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione. Roberto Biorcio insegna Scienza politica all'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Svolge attività di ricerca sulla partecipazione politica e sociale, i partiti, le associazioni e i movimenti sociali. Autore di numerose pubblicazioni, fra le quali: Il Movimento 5 Stelle: dalla protesta al governo (con P. Natale, 2018); Italia civile. Associazionismo, partecipazione e politica (con T. Vitale, 2016); Il populismo nella politica italiana. Da Bossi a Berlusconi, da Grillo a Renzi (2015); Politica a 5 stelle. Idee, storia e strategie del movimento di Grillo (con P. Natale, 2013); La rivincita del Nord. La Lega dalla contestazione al governo (2010).

Il fatto - Lo ha dichiarato il segretario nazionale del Psi, ricordando l'amministrazione Giordano

“Rilanciare la grande progettualità socialista, ripartire dal confronto”

“Ho ricevuto un gradito omaggio. L'8 marzo del 1987 iniziava a Salerno, la mia città, l'esperienza della Giunta laica e di sinistra di Vincenzo Giordano”. A parlare così il segretario nazionale del Psi, Vincenzo Maraio, sui social dove posta la foto del libro “Salerno Socialista” consegnatogli dal giornalista Gaetano Amatruda che contribuì alla stesura e che era, in quegli anni, collaboratore del sin-

daco.

“Il professore, con una squadra di grande livello, avviò - ha aggiunto Maraio, ricordando quegli anni - la trasformazione di Salerno. Nascono, in quegli anni, le grandi opere, dal Trincerone alla Lungoripa, il Corso viene consegnato alla città, ci sono grandi interventi di edilizia popolare, si immaginano le piazze, i parcheggi e si costruisce la tutela delle aree verdi. Una violenta sta-

gione giudiziaria interrompe quella esperienza”. Negli anni successivi, ricorda il numero uno del Psi, “Vincenzo De Luca a continuare molte opere, a rilanciare, direi alla grande, il progetto con nuove e vincenti intuizioni. Non lo fece nei primi anni ma, in una fase successiva, lui per primo ricordò che la stagione di rinnovamento della città iniziò nel 1987”. Da qui la stoccata all'amministrazione comu-

nale: “Negli ultimi anni si è, in parte, fermata la grande stagione della modernizzazione. Sono prevalsi, al netto degli sforzi di Enzo Napoli, i distinguo rispetto al progetto. Manca, in alcune circostanze, la visione, il confronto sui temi, la voglia di fare squadra - ha aggiunto Maraio - Ora è tempo di rilanciare. C'è un filo rosso che attraversa lo sviluppo di questa città. Quel filo lo vogliamo riannodare

3775502738

Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it

LeCronache

Cronache